

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24  
semestrale . . . . . 12  
trimestre . . . . . 6  
anno . . . . . 2  
Pegli Stati dell'Udine postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV<sup>a</sup> pagina entro 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III<sup>a</sup> pagina cent. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.  
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

**Udine, 12 agosto.**

La stampa estera continua a parlare dell'Egitto e del proclama del Sultano contro Arabi pascia, da noi pubblicato fra le ultime notizie di ieri.

Non crediamo che il proclama prodrà l'immediata sommossa del dittatore militare; e le ipotesi di autorevoli diari, sebbene contraddittorie circa l'esito dell'intervento turco, ci danno ragione.

Persistono in Germania le voci che il principe Bismarck intenda presentare nella prossima sessione del Parlamento la domanda di nuovi crediti per l'aumento della marina da guerra. Si vuole che sia codesto l'effetto del bombardamento d'Alessandria. Si dice pure che verranno chiesti mezzi straordinari per quanto riguarda il sistema di difesa torpedinaria. L'ammiraglio tedesco ha preparato il Parlamento su quest'ultimo punto, dichiarando necessari maggiori mezzi per l'approntamento del sistema delle torpedini, il quale ha assunto proporzioni che non si sono potute prevedere allorquando venne stabilito il piano di fondazione della flotta.

## LA FUTURA

### DEPUTAZIONE PROVINCIALE.

Dopo aver ricordato i nomi dei sette Deputati che, per l'una o per l'altra cagione, scadono dall'ufficio, noi dobbiamo ricordarci d'alcuni Consiglieri provinciali ch'ebbero già seggio nella Deputazione, e considerare, dacchè fecero buona prova, se esista oggi la convenienza della loro rielezione; dobbiamo, scorrendo l'elenco de' Consiglieri, riconoscere se v'abbiamo alcuni, non mai eletti al seggio deputativo, singolarmente preferibili; dobbiamo curare al più possibile che nella Deputazione futura (secondo la consuetudine) sieno rappresentate le varie parti della Provincia; dobbiamo infine mirare a che le nomine di quest'anno non sieno dagli amministratori considerate quale protesta contro le anteriori amministrazioni.

E poichè importa assai che gli Elettori ed i cittadini tutti del Friuli non ricevano, per le nuove nomine, l'impressione di essere stati maleamente amministrati, cominciamo da questa osservazione le nostre considerazioni.

Dicemmo già che ormai la Deputazione ed il Consiglio provinciale del Friuli hanno una storia; quindi se noi l'abbiamo presente alla memoria, va bene che l'abbiano pur gli onorevolissimi Consiglieri.

E questa storia ci dice come, dopo molti tentennamenti e alterna prevalenza d'opinioni contraddittorie dal punto di vista economico, finalmente sia l'amministrazione provinciale organizzata, si che oggi le iniziative diventeranno sempre più rare. Or, sia ne' riguardi della economia e delle finanze, sia riguardo i principi del civile progresso, la nostra Provincia non è in peggiore condizione delle altre del Veneto e del Regno, né puossi ragionevolmente dar taccia alle passate Amministrazioni di aver malmenata la cosa pubblica. Le Relazioni della Deputazione e gli Atti del Consiglio son documenti, i quali attestano come i nostri Rappresentanti mirarono al bene, e se tutto non andò secondo i loro desideri, non perciò c'è ragione di accusarli di inerzia, di imprevidenza, o peggio. Tra la soverchia tendenza allo spendere e la lesiniera si lottò per trovare il giusto mezzo; si patteggiò un'equa distribuzione de' vantaggi provinciali; si cooperò all'immagiamento di Istituti di beneficenza e d'istruzione; si riformarono Statuti e Statutini, si stabilirono piante morali, e poi si modificali; insomma dal 67 ad oggi si spiegò molta attività, e se le cose non sono perfettissimamente normali, quindi ancora modificabili e perfettabili in qualche punto, ciò dipende da fatti ed accidenti successivi.

Perciò oggi, non parlandosi più di Collegio Uccellini, d'Istituto tecnico, di Strade carniche, le discussioni dovrebbero essere manco appassionate: e se nelle ultime sessioni per i sussidi comunali e provinciale al Canale del Ledra, e per altri sussidi alle ferrovie

secondarie interessanti il Friuli si riunì in taluni Consiglieri lo spirito dell'opposizione, non è a dirsi che per questa vivace opposizione l'operato della Deputazione provinciale, esecutrice di anteriori d'liberazioni consigliari, abbia bisogno di ritenere biasimevole, si che convenga con le nomine da farsi lunedì 14 agosto esprimere siffatto giudizio. Difatti la Deputazione ricevette non uno ma cento impulsi a conseguire la cooperazione della Provincia a questi grandiosi lavori. E noi, che non abbiamo mai famigliare il linguaggio dell'esagerazione sui favolosi vantaggi conseguibili da simili imprese (come fu consuetudine di altro Giornale), noi riconosceremo (e la grande maggioranza del Consiglio pur lo riconobbe) che nell'applicare la deliberazione dei coacessi sussidi si usaron le più minute cautele e si seguiron le norme della prudenza amministrativa. Quindi è che nemmeno per questi ultimi atti della Deputazione il voto che aspettasi nel 14 agosto (per la nomina dei deputati) può essere un voto di protesta, perché sarebbe contradditorio a tanti altri voti precedenti.

Ciò detto, risulta evidente come una buona Giunta provinciale debba contenere alcuni elementi della Deputazione ultima, richiamando poi in ufficio taluno degli ex-Deputati, e tenendo conto, se vuolsi, della rappresentanza regionale. E queste regioni naturali sono indicate dal corso del Tagliamento, oltre la parte propriamente montuosa al nord del Friuli. Ora, avendo sotto occhio l'elenco dei consiglieri provinciali (esclusi i quattro neo-eletti, perchè non sarebbe logico scegliere i Deputati tra loro, appena venuti nell'aula del Consiglio), e ricordevole delle prove date da alcuni che già tennero l'ufficio, e delle loro opinioni esterne in discorsi di ragione pubblica perchè stampati negli Atti del Consiglio, sapremo bene ricomporre la Deputazione nel modo il più accettabile e conforme ad equità e al principio di convergere le vere forze e le utili attitudini allo scopo unico di avvantaggiare l'amministrazione. Se non che, corre voce (e desideriamo possa essere smelta dal fatto) che i Consiglieri più che mai scissi ed incerti, tornare in campo le vecchie discrepanze per supposti speciali interessi di regione, rianimarsi la partigianeria politica, sebbene si professi essere essa nociva alla buona amministrazione; quindi prevedersi confusione nella scelta, e la necessità di più di uno scrutinio per avere il complemento della Deputazione. Ciò dicesi e noi raccolgiamo queste voci, depurando tale stato delle cose; mentre, dopo le esperienze di tanti anni, ben altro avrebbe potuto aspettare dalla saviezza degli onorevoli Consiglieri!

Ma forse nel 14 agosto le dispesizioni degli animi potrebbero essere mutate, poichè eziandio gli Onorevoli sanno come loro spetti una grave responsabilità verso il paese che abbisogna di buon indirizzo amministrativo, e questo non si avrebbe qualora troppo mutabili fossero i criteri cui s'inspirassero gli amministratori della Provincia.

Noi dobbiamo credere che, questa volta almeno, i Consiglieri, prima dell'adunanza pubblica, verranno ad un'adunanza preparatoria per intendersi sui nomi dei colleghi cui deferire l'onorifico, ma gravoso incarico di membro della Deputazione, e che nel designare questi o quelli fra i colleghi si baderà a quel complesso di doti e di attitudini, senza cui la Giunta provinciale scapiterebbe da quella che fu sinora. E sebbene non ci sia ignoto che taluni uomini pubblici affettino troppa noncuranza per desideri espressi dalla Stampa (mentre la Stampa comincierebbe ad essere qualcosa, solo quando esaltasse loro esime personalità), un desiderio vogliamo esternare. Vorremo, cioè, che i molti voti rinunti sul nome del comm. Billia lo obblighassero a ritirare la data rinuncia; vorremo la rielezione del cav. Facini e dell'avv. cav. Malisani; vorremo, se ferme restassero le altre rinuncie, qualche elemento nuovo, per esempio i consiglieri Marzù dott. Vincenzo e Roviglio Ing. Damiano (quest'ultimo come aiuto alla Deputazione nella controlleuria dei lavori provinciali; vorremo si richiamasse in ufficio il cav. Dorigo, che, sebbene Carnico, ha stabile domicilio in Udine... e non parliamo di altri,

quantunque pur altri appariscano ministeriali. E poichè dalle cose promesse emergono evidenti i criteri della nostra preferibilità, non ci faremo a spiegarli con lungo discorso. Anzi faremo punto, poichè ogni parola tornerebbe ineficace quando più che ai principi si volesse badare a partigianeria o a dissensi affatto personali.

G.

### La questione egiziana ed il Parlamento inglese.

**Londra 10.** Camera dei Comuni. Elcho domanda l'aggiornamento della Camera per ottenere spiegazione intorno la politica dell'Egitto.

Gladstone rifiuta indicare lo scopo definitivo delle operazioni militari, ma respinge l'idea di un'occupazione indefinita che sarebbe contraria alle vedute e ai principi del governo e degli impegni presi verso l'Europa. Credere impossibile riguardare più lungamente lo ristabilimento dello *statu quo ante* come oggetto definitivo e sufficiente pel quale le ostilità furono cominciate in Egitto. Desiste ora di entrare in un campo di considerazioni più largo ed aperto al governo, ma crede inutile di fare attualmente una dichiarazione sopra questo soggetto.

La mozione Elcho è respinta.

### I lavori della Conferenza.

**Costantinopoli, 10.** — Nella seduta d'oggi la Conferenza firmò il protocollo relativo alla proposta italiana per la protezione collettiva del Canale. I plenipotenziari della Turchia, Austria, Germania e Russia confermarono la loro adesione. Aderì pure Dufferin con riserva che il servizio di polizia navale abbia una durata limitata alla presente crisi e non faccia impedimento alle eventuali operazioni militari che fossero necessarie per ristabilire l'ordine in Egitto.

Noailles dichiarò mancare ancora d'istruzione.

Said lasciò confermò ai delegati di varie Potenze che le truppe ottomane si sarebbero oggi stesso messe in movimento.

Dufferin giustificò l'occupazione di Suez come un provvedimento di cautela e di sicurezza della città dichiarando non essersi voluto intaccare il principio dell'internazionalità del Canale.

**Costantinopoli 11.** Avanti la riunione della conferenza, Dufferin consegnò a Said lasciò la proposta inglese della convenzione militare. — Tahdoff è arrivato. La conferenza terrà lunedì seduta.

### Cristiani e Musulmani

**Londra 10.** I giornali della sera pubblicano un telegramma da Larnaca da data odierna giusta il quale, all'annuncio dell'assassinio di un musulmano, si sparse in Berlino la voce che fosse stato commesso da un cristiano. In seguito a ciò durante i funerali dell'assassinato, si fecero delle manifestazioni ostili ai cristiani e si udirono grida di morte ai cristiani. La polizia simpatizzava colla folla. I cristiani spaventati si rifugiarono sui monti; molte persone furono arrestate e i negozi chiusi. Presentemente la città è tranquilla. Temesi però che si rinnovino le irrequietudini.

**Berlino 11.** Numerose corazzate inglesi incrociano per impedire alle navi turche di sbucar truppe. Parecchie migliaia di truppe indiane sono giunte a Suez.

### La volontà di Garibaldi.

All'ora di andare in macchina, scrive il Capitan Fracassa, ci perviene una singolare notizia di cui non possiamo appurare l'esattezza: dicesi dunque che i reduci livornesi abbiano invitato i florintini e i pisani, per andare a Caprera, onde eseguire la ultima volontà di Garibaldi, cremandone il cadavere. Essi partirebbero in circa ottocento, sopra un piroscafo appositamente già noleggiato. Si aggiunge che, appena scritto

questo, il ministro dell'interno abbia telegrafato istruzioni precise alle autorità, e il ministero della marina abbia mandato un legno da guerra — erodesi il Murano — nelle acque di Caprera. I garibaldini dovrebbero imbarcarsi quest'oggi.

Con questa notizia hanno relazione i telegrammi seguenti:

**Napoli 11.** Stanotte fu dato l'ordine di armare in fretta l'*Esploratore*. Una compagnia di linea si imbarcò oggi sul regio avviso che faceva subito rotta per l'isola di Caprera.

**Roma 11.** La voce dello sbarco dei reduci toscani a Caprera, che colà si recevano col proposito di cremare la salma del generale Garibaldi, non ha fondamento. Essa fu causata dal fatto del cambio ordinario del distaccamento militare, posto a guardia della tomba dell'Eroe.

Tuttavia il governo ha preso ogni precauzione.

### NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** La Commissione nominata da Acton collaudò la torpediniera del *Delfino*, riconoscendo che possiede tutte le qualità richieste per velocità e solidità.

— Zanardelli invierà agli ingegneri in capo governativi i piani completi di tutte le case di pena onde rilevino le differenze fra i piani primitivi, e la situazione attuale di ogni stabilimento.

**Brescia.** Oggi cominciano in Brescia le feste per l'inaugurazione del Monumento ad Arnaldo, coll'apertura del Teatro Grande ove si dà l'opera *Don Carlos*.

Domenica inaugurazione dell'esposizione artistica ed alpinistica nel palazzo del Liceo.

Lunedì inaugurazione del monumento.

**Venezia.** È ormai inevitabile uno sciopero di circa trecento macchinisti della Società generale di navigazione Florio Rubattino. In tale caso, per quanto scrive l'*Adriatico*, la Società provvedrebbe col ridurre il numero dei macchinisti e sostituendoli con quelli della Regia Marina.

**Torino.** Il principe Gerolamo Napoleone, è ripartito jermattina per la Francia, salutato alla stazione dalla principessa Clotilde, dal principe Vittorio e dalla principessa Matilde.

Il Re è arrivato Jersera alle 8.40.

**Milano.** Alle ore 9.34 di ieri giunsero il Re e il principe di Germania ospitati dalle autorità, proseguirono per Arona Baveno donde il Re si recherà a Torino.

### NOTIZIE ESTERE

**Inghilterra.** (Camera dei Lordi). Approvarono senza scrutinio tutti gli emendamenti della Camera dei Comuni riguardo al *bill* degli affitti arretrati.

**Turchia.** La *National Zeitung* annuncia che a Costantinopoli vociferasi che il Sultano voglia mandare Assim pascià in Egitto.

Questa deliberazione viene interpretata quale tentativo di un accordo pacifico con Arabi.

**Egitto.** Lo stato sanitario delle truppe inglesi non è soddisfacente. Le insorgenze e la dissenza indigena fecero parecchie vittime.

**Francia.** Si accreditò nei circoli politici la voce della nomina dell'ex-ministro Marcère ad ambasciatore di Francia a Roma.

— La stampa in generale continua a parlare, con linguaggio molto scoraggiato, intorno alla triste condizione fatta alla Francia dalla politica di Gambetta e Frayinet.

— I giornali radicali attaccano sempre più vivamente il nuovo ministero, perchè è considerato troppo ligio a Gambetta. Nessun dubbio che alla riapertura della Camera esso venga tosto rovesciato.

— La Francia ha adottato una politica di astensione assoluta nella questione egiziana.

America. Dispacci dall'America annunciano che la frazione parnellaista della lega islandese in Filadelfia ha deciso di mandare ad Arabi pascià il prodotto netto di una festa organizzata sotto gli auspici della lega ed invitato le altre società a fare lo stesso.

### NOTE ARTISTICHE

**Il modello del monumento a Vittorio Emanuele II** del chiarissimo scultore signor Luca Madrassi, donato da lui alla città di Udine, ed il monumento da erigersi all'eroe della libertà Giuseppe Garibaldi.

Numerosi furono i progetti esposti al Concorso internazionale di Roma per l'erezione d'un monumento al Padre della Patria Vittorio Emanuele II, Re d'Italia.

Preventivata per l'esecuzione di quest'opera vi è la spettacolare somma di dieci milioni di lire, ciò che forse è troppo per un'opera d'arte scultorea le cui bellezze spiccano sempre quando si adotta la grandiosità dei concetti e la semplicità delle composizioni. Infatti, in molti disegni che abbiamo veduto di progetti esposti, su quei corpi architettonici, coi loro archi, intercolumni, grandi scalee, porticati, torri, colonne, ecc., la statua del defunto Re, sia equestre, che a piedi o seduto in maestosa nieschia, non campeggia come protagonista e parte storica principale di tutto, ma figura quasi un accessorio, a compimento delle circostanti decorazioni; e perciò la favolosa somma è d'incampo alle idee di distinti e valentissimi artisti, per eseguire un'opera di scultura grandiosa con linee semplici e severe, con un concetto storico bene espresso e simboleggiato, formando il tutto un armonioso ed elegante assieme.

A dire la verità, questa è pure l'impressione che ci fece la riproduzione fotografica del magnifico modello donato dall'artista friulano Luca Madrassi al Municipio di Udine.

Con questo non intendiamo però fare apprezzamenti di valore sulla possibile esecuzione di nessun progetto; ma esprimiamo solamente la nostra debole opinione.

Il modello Madrassi, a nostro modo di vedere e di altri più competenti di noi nel ramo architettonico, è di grandiosa composizione, tra il classico dei cinquecentisti ed il robusto stile romano, per cui forma un assieme di molti elezanza e severità.

Una maestosa gradinata di forma ottagona con intercolumni che poggiano su un abbassamento le cui svelte membra danno solidità ed eleganza nel tempo stesso; fra gli intercolumni, ai quattro lati, vi sono quattro fori ad arco, e soprastanti a questi, quattro bassorilievi simboleggianti la luminosa fase storica del liberatore della Patria nostra; tra l'architrave e la cornice percorre un fregio e

progettato ricco di decorazioni e di varie qualità di marmo.

Dal piano alla sommità vi è una armonia di linee tale che fa piacere ad osservarle; o appunto il distinto artista in questo magnifico suo lavoro dà a vedere il molto studio eh' egli fece sugli antichi classici, come lo dimostrano tutte le sue belle opere di scultura.

Dall'erudito critico Michioli quest'opera fu con molta chiarezza encomiata; e noi dal canto nostro, al giovane artista che, partito da' suoi paesi nativi appena quindici anni, dimostra ora dopo tanti anni il suo affetto alla madre patria con questo ricco dono, tributiamo quella lode e quella gratitudine che viene spontanea dal cuore di un popolano.

Il dono magnifico dovrebbe essere collocato al patrio Museo, come tanti preziosi oggetti d'arte sparsi nelle varie località della città e della provincia; i quali, per mancanza di una località dove raccoglierli, per negligenza e barbara ignoranza, vanno guasti e irrimediabilmente perduti; mentre, come tante altre volte abbiamo detto, potrebbero le grandiose sale del nostro monumentale Castello servire a tale nobilissimo scopo.

Abbiamo udito essersi stabilito invece di collocarlo nella chiesa di San Domenico. Ci permettiamo di far osservare che quel sito è umido e che i gessi potrebbero subire dei guasti irreversibili. Né poi crediamo quello sia luogo conveniente perché il modello sia visitato dai cittadini; e quindi siamo d'avviso che il luogo non sia conforme all'importanza della bella opera ed al desiderio dell'artista donatore.

Poichè siano a parlare del generoso scultore signor Luca Madrassi, diremo com'egli, venuto a conoscenza che alcuni membri della Commissione per l'erezione del monumento a Giuseppe Garibaldi mostraron il desiderio di avere un suo bozzetto, prontamente rispose che ne manderebbe uno dopo averlo modellato secondo la sua idea.

Manifestiamo ciò colla pubblica stampa, coll'intendimento di non portar disprezzo a nessuno dei distinti scultori friulani i quali, dietro invito della ragguardevole Commissione, potranno concorrere coi loro modelli — secondo il soggetto che potrà essere indicato.

Vi sono degli uomini di corta veduta, avvezzi a circoscrivere il merito delle caste secondo il loro modo di vedere ed il loro potere, che qualche volta diviene assolutamente intollerabile in questi tempi di sociale progresso, i quali — veri pigmei — avrebbero l'idea che Garibaldi, — eroe della libertà, che col grido di *Roma o morte* volle che il suo amato Re sedesse in Campidoglio con Roma capitale d'Italia — avesse la sua statua collocata senza destriero su' piedestallo riccamente decorato, mezza idea dell'antenna che si voleva erigere per un monumento a Vittorio Emanuele sul piazzale della Loggia di S. Giovanni. — Come se i meriti dell'uno e dell'altro dei grandi trapassati non fossero stati egualmente luminosi, ed utili alla libertà della nostra Italia!...

E noi diremo invece che, permettendo i mezzi pecuniari — e le commissioni sarebbero ancora in grado di raccoglierne fra gli agiati e il popolo qualche somma, — tutti amerebbero veder eretto

all'eroe leggendario un monumento equestre, con Garibaldi impugnante lo spadone che il forte suo braccio maneggiava come leggera paglia, colla bella faccia accesa, coll'occhio sfogorante il quale tanto incoraggiava nell'ardor della pugna i bravi suoi volontari, apoggiato a semplice e severo piedestallo.

Garibaldi ritrattato così e collocato nella bella Piazza omonima che ora si sta per compiere, sarà in perfetto carattere colla storia delle eroiche sue gesta.

A. Picco.

## CRONACA PROVINCIALE

Il trasferimento dell'ufficio municipale di Socchieve — Pretese della maggioranza dei contribuenti — Conclusione. Dal Comune di Socchieve, 10 agosto. L'onorevole Deputazione Provinciale nel suo ordine del giorno formulato per il Consiglio Provinciale nella sua prossima sessione ordinaria al progressivo N. 27 esponeva: Sul chiesto trasferimento dell'ufficio municipale di Socchieve nella frazione di Medis. — Lungi da noi l'idea di volere con il presente, alla vigilia della discussione, impressionare il pubblico o l'onorevole consesso; questi troverà svolte le ragioni pro e contra nei verbali, allegati alla domanda e sua posizione, e l'onorevole Relatore dopo di aver detta l'ultima parola esibirà ad ognuno le richieste informazioni. — Vi

saranno forse alcuni fra gli onorevoli Consiglieri che, vedendo di mal occhio egli e qualunque innovazione, obietteranno le conseguenze temibili: animosità tra villaggio e villaggio, asti, rancori, personalità. — Nulla di tutto questo avverrebbe fra noi, dacchè la mozione del trasferimento data da mezzo secolo, la convenienza della domanda si basa su ragioni topografiche, di estensione territoriale, di censio, di popolazione e di contribuenti: collima colla natura del luogo, ossere cioè Medis il centro naturale dell'intero Comune e delle altre sei frazioni e molti casolari sparsi che gli fanno corona, ad eccezione della frazione di Socchieve che per converso è all'estremo angolo di oriente di tutto il Comune. La carta topografica allegata è li per testimoniare le nostre asserzioni, e fin che il globo gira, Medis resterà sempre il centro naturale del Comune. — Socchieve che godette indebitamente per tutto il periodo trascorso questo favore ed i suoi molti benefici, sa che la nostra domanda è ragionevole, e con ammirabile abnegazione acconsentirà a cedere ciò che ha ingiustamente goduto finora. — Di più la consorella Socchieve, ad imitazione della patriottica Torino (relativamente, ben inteso) per l'amore della giustizia si piegherà rassegnata se non convinta, che il comodo maggior delle altre sette consorelle (essendo Nonta quasi a mezza strada tra Medis e Socchieve, e Viasi in perfetta indifferenza) toglie a lei logicamente la pretesa della conservazione della sede. — I fatti sono maschi e le parole femmine, dice un proverbio, e chi non vuole credere venga a vedere, diremo noi.

Ciò premesso, vediamo ora se le pretese della maggioranza dei contribuenti meritino fede. — Se siano fondate, lo dimostra per noi il seguente quadro statistico che così parla: Priuso, Medis, Lungis, Diliguidis e Feltrone, ragionevolmente e naturalmente tra loro aggregate, hanno una estensione territoriale di Perucce censuarie 43775, una cifra d'estimo pagante di L. 47103, una popolazione di N. 1211 abitanti: cioè, un'estensione territoriale, quasi tre volte superiore a quella di Socchieve, una cifra d'estimo pagante cinque volte maggiore, una popolazione in rapporto di 1/4 e 2/3. Ora pertanto, crediamo di non essere troppo pretenziosi, se colla esposizione delle cose nella nuda loro verità possiamo affermare: Essere dalla parte nostra l'equità, la ragione e la giustizia distributiva, se altamente reclamiamo questo provvedimento che tanto ci riguarda; e che legalmente ci spetta dalla tutoria autorità la sua omologazione. Se i nostri predecessori nel 1835 da un governo straniero e dispotico non poterono avere la reclamata autorizzazione di trasporto, e soffocate furono così per motivi politici le loro aspirazioni; se covarono e mantenevano alimentata la fiamma a tutt'oggi, ciò dovrebbe maggiormente indurre il patrio governo ad accordare più facilmente il trasferimento, in quantoché l'indebitamente godute tornerebbe una volta di più ad avvalorare la nostra pretesa. — Sono due terzi della popolazione che nel periodo dell'anno, per gli svariati bisogni amministrativi, dello Stato civile, del Giudice conciliatore, del pagamento delle imposte all'esattore, devono percorrere 5-6-7285 m. per giungere agli uffizi, dove che potrebbero ciò fare con 3-4-5285 m. — a solo vantaggio della parte minore cioè di un terzo circa.

Qualunque sia pertanto la proposta che l'onorevole relatore presenterà potrà al Consiglio e nella improbabile evenienza che non venisse assecondata la domanda, noi certamente non ci adatteremo e colla maggioranza degli eletti e de' consiglieri ritorneremo di nuovo alla carica fino a tanto che ci sarà fatta ragione. I sottoscritti maggiori censiti del Comune, a nome proprio e degli altri firmatari della domanda, insistiamo con perseveranza, perché la voce della maggioranza, della convenienza, della equità, della logica, e la saccoccia infine del contribuente sia ascoltata; per rispetto e l'onaggio dovuto alle patrie leggi, le quali non sono il privilegio di pochi indebitamente favoriti a discapito dei più.

Seguono le firme.

La elezione del Consigliere provinciale per il mandamento di Moggio. Persone venute da Moggio e da Resiutta ci assicurano pienamente vere le notizie contenute in una nostra corrispondenza dal Canale del Ferro su questa elezione. Ciò in risposta ad una corrispondenza da Resiutta inserita nel *Giornale di Udine* dell'altro ieri.

Cose comunali. S. Giorgio della Richinveld, 10. L'articolo del sig. Valsecchi inserito nel reputato di Lei foglio di ieri n. 188 relativo alla nostra amministrazione comunale ha fatto in paese una profonda impressione, in quanto che il signor Valsecchi si ritiene assai competente in materia amministrativa, e poi perché i fatti da esso lui accennati

sono talmente positivi da non ammettere replica.

So che alcuni dicono che per conoscere l'esito della Amministrazione del Dazio Consumo convien aspettare la fine del quinquennio; ma se intanto si continuerà a spondere il 33, 38 per conto della rendita, io dico che l'esito non può essere che rovinoso e che nella migliore ipotesi si perderà una gran parte degli utili sperati in causa della pessima amministrazione.

E siccome si tratta di un'amministrazione Consorziale, anche gli altri Comuni interessati avranno diritto di dire l'animo loro in proposito, e lo diranno, mentre per quanto si voglia tenere imperfetta l'attuale legislazione Comunale, non posso persuadermi che sia lecito di sciocquare il denaro dei contribuenti impunemente.

M. G.

Campo militare della Carnia. Stazione della Carnia, 18 agosto. Sospese in causa del vajolo sviluppato a Cavazzo, le manovre tra il lago di Alessio e Tolmezzo che dovevano aver luogo il 31 luglio 1, 2, 3 agosto, le truppe accamparono dieci giorni nel piano della vallata del Fella, nel discendere verso Venzone, ed in piccole fazioni tra Amaro e i Roli bianchi di Tolmezzo, mantenendosi sempre in ottima salute, che che andassero dicendo in contrario certe corrispondenze dal campo a qualche giornale di Venezia, probabilmente scritte da qualche buon veneziano stanco ben presto e desideroso di assidersi sui tavoli tranquilli del Florian.

Nel mattino del quattro le truppe mossero, parte per Resiutta e parte per Dogna. Il cinque, il sei, il sette, l'otto, il nove ebbero luogo brillanti fazioni a Dogna, Ponte di Muro, Raccolana, sotto la direzione dei generali Pianelli e Bezzagno.

Gli alpini inarrabbiati nel vincere le più ardue sommità; l'artiglieria ammirabile nel prendere posizione sui siti mai tentati; i reggimenti di fanteria infaticabili nel continuo variaz del campo di combattimento — di una esattezza massima in tutte le evoluzioni in ordine chiuso, degni emuli degli alpini che combattevano in ordine sparso.

In verità che il cuore si allargava in veder lavorare i nostri soldati; e se il generale Logerot li avesse visti, certo che avrebbe ripetuto l'encomio messogli in bocca dai giornali nei riguardi dell'*École italienne*.

Quello poi che stupisce si è non solo la bravura, ma la sobrietà, la disciplina profondamente sentita, la gara tra gli ufficiali nel far andare tutto per il meglio. Tutto ciò non è esagerazione od adulazione, ma verità di cui il paese deve insiperire, ed andar sicuro, data l'occasione, di affidarsi sui suoi difensori.

Dopo due giorni di riposo (dieci e undici) alla stazione per la Carnia, le truppe si sono oggi portate nel canale del But per la frazione tra Sutrio e Paluzza, di cui vi scriverò qualche cosa lunedì o martedì.

Giovannotto che scompajone. Cerie M. A. ed M. L. di Rorai piccolo, la prima d'anni 17, la seconda di 14, sono, giorni fa, scomparse dalla loro famiglia, che le ricerca ora per mare e per terra, come si suol dire dal popolo.

Furto e denuncia. In Castelnovo, il 5 corr., fu rubata una cincialtina di chilogr. di prugne in dauno di certo S. M. I carabinieri sequestrarono nel domani le frutta presso un tale F. F., che fu denunciato all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento.

Morte accidentale. In Latisana, mentre, il 4 corr., certo Galazzo Angelo stava raccolgendo delle pera su di un albero, cadeva e riportava tali ferite per cui poco dopo cessava di vivere.

Incendio. Il 7 corr. in Sacile manifestava il fuoco nella stalla di certo B. L. e ben presto le fiamme invasero l'annessa casa colonica con un danno di lire 7 mila circa.

CRONACA CITTADINA

Foglio Periodico della R. Prefettura. Indice della puntata 12<sup>a</sup>:

Circolare 4 luglio 1882, n. 6141. Richiesta di dati statistici sul prodotto medio del vino e delle castagne. — Circolare 15 luglio 1882, n. 25290-2. Sulla esenzione dalla tassa di bollo e da quella sui provvedimenti amministrativi per l'acquisto ed intestazione di Rendita Pubblica a favore di enti morali. — Circolare 14 luglio 1882, n. 11900-63520 B. Sull'enigrazione nel Brasile. — Circolare 17 luglio 1882, n. 13433. Sorveglianza per la filossera. — Circolare 20 luglio 1882, n. 381. Sugli esami di abilitazione all'ufficio di Ispettore scolastico. — Circolare 21 luglio 1882, n. 13703. Indagini intorno al cretinismo

ed al gozzo. — Circolare 25 luglio 1882, n. 14043. Sulla sessione ordinaria autunnale dei Consigli comunali. — Circolare 26 luglio 1882, n. 399. Sulla norma degli insegnanti e i rispettivi stipendi. — Circolare 30 luglio 1882, n. 14127. Sulla presentazione del conto consuntivo 1881. — Circolare 30 luglio 1882, n. 14185. Norme per l'invio di incendiati al Manicomio provinciale. — Circolare 5 agosto 1882, n. 2244. Paganamento stampati per i lavori di movimenti di popolazione. — Circolare 1 agosto 1882, n. 13059. Rimborso delle anticipazioni fatto dal Governo per progetti dello strado comunali obbligatorio.

Municipio di Udine  
avviso

Il Ministero della Guerra, come da Avviso 1 giugno corr. del locale Comandante il 30<sup>o</sup> Distretto Militare, ha determinato che la rivista dei cavalli e muli ond, riconoscere quali siano atti al servizio dell'Esercito e stabilire il riporto dei medesimi in caso di requisizione, abbia luogo nei giorni 21, 22, 23 agosto corr. dalle ore 9 ant, alle 4 pom, in questa Città, Piazza Giardino, nel circolo minore dal lato di levante.

Ai singoli proprietari verrà recapitato avviso indicante in quale dei detti giorni dovranno presentare i rispettivi cavalli e muli per la rivista.

Dal Municipio di Udine, li 7 agosto 1882.

Il Sindaco  
PECILE

Illuminazione elettrica. Sempre molta gente assiste all'accensione delle lampade — e per sera moltissime si versano in Via Cavour per vedere le vetrine di que' pochi negozi rischiarate colla luce Edison. — A dire il vero per un momento — in principio — la potenza luminosa era minore delle altre sere, ma di poi si fece tosto più forte e divenne bellissima e copiosa.

Ad ogni modo un giudizio migliore ancora di quello già fatto dal pubblico sinora, lo attendiamo quando sarà completa l'illuminazione dei principali negozi di Via Cavour, ciò che speriamo sia stassera.

La lampada Edison che manda luce tanto simpatia, copiosa, e quello che importa assai, immobile, non ha ancor detto l'ultima parola; e certo non sarebbe male se, compatibilmente colla resistenza della lampada stessa venisse data ancora una piccola parte di quella incontrastata potenza luminosa di cui può disporre.

La motrice provvisoria. Dopo vari tentativi fatti invano per entrare nel recinto della Loggia S. Giovanni, ieri sera sono riusciti pian piano a penetrarvi.

La macchina dinamo-elettrica è messa in movimento mediante una locomobile della forza da 10 a 12 cavalli-vapore, usufruendone però solamente da 6 ad 8.

Il volante della locomobile fa in un minuto primo circa 130 giri, e mediante una trasmissione intermedia (posta in opera dall'egregio giovane sig. Jacopo Gonano, ingegnere meccanico dello stabilimento De Poli) fa andare il cilindro della macchina dinamo-elettrica colla velocità di circa 1200 giri al minuto primo.

La dinamo-elettrica si basa sul principio che strofinando un ferro non magnetizzato con un'altra calamita, quello pure si magnetizza. Poggia essa macchina sopra armatura di legno e ruota di ferro, e su piastra in ghisa su cui sono fissati i supporti che sostengono il cilindro rotatorio e le basi delle bobines, separate queste da una placca di zinco. Lo sfregamento succede mediante la rotazione del cilindro fra le due basi in ghisa delle bobines. Queste hanno la forma cilindrica del diametro di circa 20 centimetri e sono alte circa metri 1,20, attraversate nel loro asse da una grossa spranga di ferro dolce, ed intorno a questa spranga sono avvolti i fili di rame. Superiormente le bobines sono collegate mediante un grosso blocco di ferro dolce.

Dunque lo sfregamento del cilindro (il quale è pure formato di fili di rame) genera la corrente elettrica, che, raccolta alla estremità del cilindro stesso da due spazzole a lama composte di fili di rame, viene introdotta per così dire nel circuito.

Nella parte superiore delle bobines e propriamente aderente al blocco di ferro dolce sopra citato, è fissato il manubrio che apre e chiude il circuito elettrico, e con un piccolissimo movimento di detto manubrio la corrente elettrica passa attraverso i fili ed istantanemente le lampade si accendono.

C'è un apposito congegno che regola la corrente nel caso che questa fosse in tale esuberanza da compromettere la sicurezza delle lampade; ed è perciò che vicino alla macchina dinamo-elettrica su parete provvisoria di legno è stata applicata una lampada-provino.

Una cosa singolare della lampada

provino si è che più si si avvia e più sottile apparisce la fiamma di modo che la radice di bambù carbonizzata disegnasi ad U rovescio incandescente, ed essendo nel vuoto si può stringere fra le mani la lampada accesa senza riportarne scotture.

Il sottito che circa ottanta sono le lampade state accese in questo sera di cui parte a sedici e parte ad otto candele, come ognuna si sarà accorto dalla diversa grandezza.

Il Regolatore ha la forma di un casotto largo per quadro cm. 45 circa ed alto circa cm. 20. È di legno e sopra vi è fisso un disco di ottone diviso in 20 parti indipendenti, in ognuna delle quali fa capo un filo di argento tedesco. Ad ogni parte o piazza corrisponde la forza di un ohm. Mediante un manubrio girevole può venir regolata la corrente come meglio conviene. (Continua).

Chiamata della terza categoria. Al 1° settembre sono chiamati all'istruzione per 15 giorni gli iscritti di 3<sup>a</sup> categoria e precisamente 78 giovani del Comune di Udine: 2 della classe 1860; 38 della classe 1861; 36 della classe 1858; un sergente e 2 caporali della classe 1849.

Ci si dice che il comando del reparto sarà affidato al tenente anziano signor D'Agostini.

È tolta quest'anno la facoltà di dormire a casa, e sarà provveduto per l'alloggiamento in Castello; così sono facilitate le condizioni per il rancio in comune, somministrando il Governo la legna ed il pane; il vestiario consistrà in pantaloni e giubba di tela, beretto di panno; il capp

ad esprimere la sua indelebile gratitudine verso tutti coloro che pietosamente si prestaron a lenire il dolore di tanta sventura e concorsero ad onorare la memoria e la salma dì loro Estinto.

Udine, 12 agosto 1882.

Quest'oggi alle ore 3 pom. cessava di vivere in braccio ai suoi cari il signor Giacomo de Toni nella verde età di anni 44.

La Madre, la Vedova, le Figlie, le Sorelle ed i Cognati ne danno il mesto annuncio e pregano di essere dispensati da visite.

Udine, 11 agosto 1882.

I funerali avranno luogo domani (sabato) alle ore 6 pom. nella Chiesa del SS. Redentore.

Oggi si spense la vita dell'egregio nostro concittadino Giacomo de Toni nella età ancora fresca di 44 anni. Rapido e crudele morbo lo tolse alla madre, alla sposa, alle sue tre figliuole, ai parenti e agli amici, che molti ne aveva, e che tutti ammiravano in lui il mite costume, l'onestà specchiatissima e la singolare bontà dell'animo suo. Fu, quanto figlio affettuoso, marito e padre amorosissimo, onde la sua dipartita è ben a ragione lagrimata da quanti hanno in pregio quelle care e modeste virtù, che, più che altre, risplendono nel segreto recinto della famiglia.

Udine, 11 agosto 1882.

A. dott. T.

### I mercati sulla nostra Piazza

Mercato delle frutta. Medioevo. Si vendette ai soliti rivenditori di Piazza.	
Susini (siespis) da	L. 12 a 16
Lamponi (framboia)	» — » 50
Pera Butirro	» — » 18
» inferiori	» — » —
Pera spada	» — » —
Pesche (persici) Latisana	» 80 » 90
Id. id. inferiori	» — » —
Uva bianca S. Giacomo	» 35 » 40
» nera	» — » 50
Cornioli	» 6 » 8
Patate	» 6 » 10
Fava	» — » 15
Fagioli	» 15 » 20
Fagiuletto (tegoline)	» — » —
Pomi d'oro	» 18 » 22

Mercato bovino. Jeri con poca roba e pochi compratori; gli affari in animali grossi quasi nulli; qualche vendita invece successe nella roba piccola.

Diamo i prezzi che furono sostenuti: Bovi da macello (p. m.) il q. l. — L. 128 Id. id. per capo » 492 Id. mercantili » — — Id. id. per capo » — — Vacche da macello » — — Id. id. per capo » — — Id. mercantili » 80 » 200 Vitelli da latte » 75 » 90 Id. id. per capo » 40 » 50 Bovi da lavoro il pajo » — — Vite da 14 mesi a 18 per capo » 200 » 250 Vite d'un anno per capo » 120 » 130

L'odierno promette riuscire meschissimo e così si chiude il mercato del bestiame con vera indifferenza in tutto.

Mercato del pollame. Animato. Si vende anche per l'esportazione. Oche peso vivo al kilo c. 60, 70, 75. — Galline l. 3 e 4 il pajo. — Tacchini l. 4, 5 e 5,50 id. — Polli l. 1,60, 1,80 e 2, id. — Anitre l. 3,50 e 4, id. — Pollastrelle l. 2 e 2,50, secondo il merito.

Mercato delle uova. Vendute 10,200, pagandosi le grandi l. 52 e le piccole l. 38 il mille.

Mercato granario. Se il bovino riesci fiacco, abbiamo almeno il piacere di dire che l'odierno mercato granario è animato per generi portati e per affari.

Il frumento sempre ricercato si quotò in aumento. Granoturco pure ricercato nel bianco, nel mentre il grano rimase stazionario. Segale fiacco.

Ecco i prezzi:

Frumento da l. 16 a l. 18 l'ettol. Segale da l. 11,90 a 12 id. Granoturco da l. 15,50 a l. 17,50 id.

### Voci del pubblico

Ancora sui polverifici. Dal sig. Muccioli riceviamo la seguente:

Onor. sig. Direttore,

Quasi la disgrazia di Povoletto avesse colpito tutt'altri che me, io mi vedo continuamente mossa una guerra da persone che nulla ebbero a soffrire da quel disastro, e che pure di riuscire in un puntiglio, non guardando che la loro vittoria, sarebbe la rovina di una famiglia, alterano i fatti commuovono l'opinione pubblica nella speranza di esercitare una pressione sulle autorità che devono ancora emettere il loro voto in questa questione.

Io, assalito da avversari così pertinaci e tanto potenti, invoco da Lei il permesso di difendermi, ponendo i fatti nella loro verità.

Per ottenere la licenza di aprire il polverificio di Povoletto, dovetti, a norma delle leggi vigenti, chiedere il permesso all'autorità municipale di Povoletto, alla Deputazione provinciale ed alla questura. Tutte tre queste autorità diedero il loro voto favorevole, e cioè dichiararono che il polverificio non sarebbe stato di alcun pericolo alla pubblica sicurezza. Or io domando, come può esser permesso a quelle autorità oggi disdire quello che trovarono di assicurare poco tempo fa?

Può essere permesso per il capriccio di alcuni di far chiudere un opificio, nel quale un individuo ha impiegato ogni suo avere col consenso di quelli stessi che oggi mandano la chiusura? Non vi sono forse le leggi che garantiscono la proprietà dei cittadini?

Si dice che io non usai tutte le precauzioni volute per evitare un disastro. Io rispondo che quando aprii il polverificio, mi si fece firmare un disciplinare, disciplinare che io ho sempre osservato. E sfido chiunque a provare che le autorità di pubblica sicurezza o l'autorità municipale di Povoletto, delegata specialmente alla sorveglianza mi abbiano constatato una sola contravvenzione o fatto osservazioni in argomento. Il disciplinare era forse poco rigoroso? Ma perché non invocarne le modifiche prima della disgrazia, che io, principale interessato ad evitare la sarei stato grato.

Avrei atteso silenzioso la decisione del governo, unico competente a decidere la controversia, se l'agitarsi dei miei avversari per tener viva artificialmente la commozione nel pubblico, onde cercar d'influire sulla autorità, non mi avesse imposto l'obbligo di parlar, per far conoscere la verità ed anche per far conoscere come una sentenza carpita da questa fittizia opinione getterebbe nella rovina una famiglia, il cui capo non ha altra colpa che quella di avere impiegato ogni suo avere e lavoro in una industria permessa dalla legge, e richiesta dai bisogni generali del paese e speciali di questa Provincia.

L. Muccioli.

### GAZETTINO COMMERCIALE

Il raccolto del cotone. Washington 14. Giusta rapporto del dipartimento agrario, il raccolto del cotone si sarebbe migliorato in media da 92 a 94. Molti dei rapporti suonano favorevolissimi e fanno sperare un raccolto ricchissimo quale in generale può produrre il paese.

In frumento pure favorevolissimo, 97 contro 100. Granone nel luglio in media 83 contro 77.

### ULTIMO CORRIERE

Non vi sono arruolamenti

L'Opinione Nazionale pubblica la seguente lettera inviata agli egregi Riccardo e Garibaldo Maglioni di Firenze:

\* Albano Laziale, 4 agosto.

« Gari amici,

« Le nostre simpatie devono essere per gli egiziani che combattono per la loro indipendenza: ma nou vi sono arruolamenti perché nulla potremmo fare per loro in questo momento, essendo troppe le difficoltà che dovremmo incontrare.

« Un saluto agli amici e a voi dal sempre

« Vostro M. GARIBALDI ».

### NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 11. L'Imperatore è giunto a Babenberg in buona salute.

— È giunto il Re degli Elleni, che si recherà fra poco a Wiesbaden.

— Si procederà all'armamento della corvetta *Gneisenau* e dell'avviso *Zieten* per mandarli nel Mediterraneo.

### ULTIME

Monaco 11. L'Imperatore d'Austria è qui giunto questa mattina per visitare la figlia Principessa Gisella e parte domani a sera.

Londra 11. Parecchi fogli del mattino vogliono aver rilevato che Salisbury ha intenzione di rinunciare alla direzione del partito Tory della Camera dei Lordi.

Pietroburgo 11. La Russia fa un grande acquisto di cavalli della Russia meridionale.

Nei circoli di Kirschenew e di Kiev accadranno numerosi casi di colera con esito mortale.

Affermarsi che a Odessa avvengono concentramenti di truppe.

### Infamie.

Santhià 11. Ieri sulla nuova linea della tranvia Santihà-Lyrea, stata aperta al pubblico il giorno scorso, da alcuni malevoli fu messa sul binario una pietra che cagionò lo svilamento di un treno.

Il macchinista, un giovane veneto, certo Scanziani rimaneva morto ed il fucilista sbalzato sotto la macchina si ebbe rotte ambedue le gambe ed è in grave pericolo di vita.

L'autorità procede.

### Italiani e Francesi.

Parigi 11. In seguito agli scioperi degli operai delle raffinerie scoppiati tempo fa ed alle conteste avvenute tra operai francesi ed italiani, furono condannati molti italiani.

Per ciò aumentarono le animosità fra i lavoratori delle due nazioni.

A Saint Ouen avvennero parecchie risse e corsaro varie coltellate. Si fecero per tal cagione undici arresti. Circa venti italiani si recarono ad un vinaio nella *Route de la Révolte* e chiesero da bere, ma questi si rifiutarono di servirli. Allora successe una rissa tremenda; pareva quasi una battaglia.

Si spararono colpi di rivoltella e si lanciarono sassate. Nella bottega del vinaio tutto il mobilio venne infranto.

Accorsi i gendarmi fecero altri dodici arresti.

I giorni si esagerano l'accaduto e ne incalzano esclusivamente gli italiani.

Autorità imparziali prendono grandi precauzioni.

Tunisi 11. Un delegato italiano, che recavasi a Farnana onde constatare la malattia di alcuni suditi italiani, venne insultato da un ufficiale francese il quale minacciò benanco di arrestarlo, qualora egli non desistesse dal compiere il suo ufficio.

Lo ingiurò poi atrocemente.

### Brutti fatti

Roma 11. Ier sera, verso le dieci, mentre il famigerato libellista Coccapellier, redattore dell'*Ezio II.*, trovavasi con alcuni del suo gruppo in un'osteria di Via Vittoria, entrò uno di Trastevere e dissegli che la finisse di molestare i circoli anticlericali. Coccapellier gli spianò contro il revolver.

— Son disarmato, vigliacco! — esclamò l'altro.

Il Coccapellier depose allora l'arma sul tavolo.

Poco dopo entrò il Tognetti, cugino del deputato nel 1867, sotto il governo di Pio IX, uno dei caporioni dei circoli anticlericali romani. Tra lui e il Coccapellier si venne a parole violentissime. Il Coccapellier d'improvviso estrasse il revolver e sparò parecchi colpi, uno dei quali ferì alla fronte il Tognetti. Questi pure fece uso di revolver e con uno dei colpi sparati ferì alla mano destra leggiempre il suo avversario.

Si fece un attrappamento di gente attorno all'osteria. Accorsero guardie e carabinieri. Si arrestò subito il Coccapellier. Il Tognetti versa in uno stato piuttosto grave.

La processura è già incominciata. Il Coccapellier fu assunto stamane dal Giudice istruttore.

Tutta Roma parla del fatto clamoroso e condanna il Coccapellier. Stamane è uscito l'*Ezio II.* con articoli diffamatori contro Tognetti ed altri. Fu però sequestrato.

### Incendio grave

Treviso 12. Ier sera svilupposi l'incendio nel segato a macchina di Pianzano al fianco della Stazione. Il fuoco distrusse tutto l'opificio.

La Camera inglese si aggiorna.

Londra 11. Alla Camera dei Comuni, dopo che Dilke ebbe dichiarato essere il Governo incompetente a modificare per legge la soluzione della questione egiziana risultante da un accordo internazionale e che non fu conclusa ancora nessuna convenzione militare colla Porta, Gladstone annunciò essere probabile l'aggiornamento della Camera dal 10 ottobre al 24 novembre.

### DISPACCI DI BORSA

#### DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 12 agosto.

Rendita italiana 89,80; seriali —

Napoleoni d'oro 20,49; " —

VIENNA, 12 agosto.

Londra 119,80; Argento 77,65; Nap. 9,51; —

Rendita austriaca (carta) 77; — Id. nazionale oro 95,35.

PARIGI, 12 agosto.

Chiusura della sera Rend. It. 87,70.

Rendita Francese —

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

### Farmacia Galleani

Vedi avviso quarta pagina.

### Premiato Stabilimento

DI PRODOTTI ALIMENTARI

### ENRICO BONATE

Milano, Loreto Sottborgo di Porta Venezia. Milano

Corsa Venezia, 83 — Via Agnello, 8.

Una galantine alla Milanese conservata

in elegante scatola di chilogrammi

2,000 . . . . . L. 8.—

Una lingua di manzo cotta e

conservata in scatola di chilogrammi 1,500 . . . . . 5,50

Duo lingue di manzo come sopra

in due scatole . . . . . 10.—

Id. affumicati crudi . . . . . 8.—</

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

**VERA UNICA ED INDISPENSABILE  
TELA ALL'ARNICA  
della Farmacia 24**

DI  
**OTTAVIO GALLEANI**

MILANO - Via Meravigli - MILANO  
con Laboratorio Chimico in Piazza S. Pietro e Lino, 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessati e M. Alessi, farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serval, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giuppone Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljnevic; Graz, Grädelitz; Fiume, G. Prodram, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sisa 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante crudeltà popolare, né sotto forma di misteriosi appalti, che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Nou è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che incupidiglie di tutti certamente mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONDANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute e da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinuaria Corumbifera* della *Singenesia Superba*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bischick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale ed un opposto oppurto di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quelle falsificate mediante una golla e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure in **tutte le contusioni**, ferite, negli **induramenti della pelle**, nell'**abbassamento dell'Utero**, nella **leucorea**, ecc. E pure **indispensabile per lenire i dolori provenienti alla gotta e dolori, articolati, malattie dei piedi, calci** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggeri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di **raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contrapposizioni operate da qualche mulugno speculatore**.

Prezzo: L. 80 al metro; L. 5 rotolo di mezza metro; L. 2,50 rotolo di centim. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per **tutto il mondo** a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galeani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati del suo prodigioso **Tela all'Arnica**, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io subii fatico, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che su l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — **Suo devolissimo INNOCENZO MERIGALLI**.

# IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni  
CONTRO L'INCENDIO, GLI ACCIDENTI E SULLA VITA UMANA

Capitale Sociale e fondi di garanzia  
**OTTANTAUN MILIONE**

## ASSICURAZIONE SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:  
1. L'assicurazione in **caso di decesso**, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.

2. L'assicurazione in **caso di vita** che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un assicurato vivente.

Svariatissime sono poi le forme a cui si applica questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principii d'alta previdenza e di saggia economia, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

### Tariffa

Per l'assicurazione in caso di decesso.

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

All'età d'anni	Premio in lire
21	2,01
25	2,21
30	2,49
35	2,84
40	3,28
45	3,87
50	4,66
55	5,71
60	7,13

Assicurandosi p. e. a 30 anni, una persona mediante l'anno premio di lire 249, pari a lire 0,68 al giorno, lascia, morendo, ai suoi eredi un capitale di lire 10.000. Quest'assicurazione è raccomandabile ad ogni capo o sostegno di famiglia, la cui morte prematura può essere causa di gravi fastidi.

Partecipazione 50 per cento agli utili della Compagnia, o 10 per cento sconto sui premi.

### Tariffa

Per le assicurazioni dotali o capitali differiti

Premio annuo per ogni 100 lire di capitale

Dopo anni	5	10	15	20
1 L. —	L. 7,24	L. 4,32	L. 2,84	
5	—	7,59	4,45	2,89
10	17,37	7,65	4,44	2,88
15	17,30	7,57	4,39	2,85
20	17,21	7,52	4,36	2,83
25	17,18	7,51	4,36	2,83
30	17,14	7,51	4,36	2,80
35	17,17	7,51	4,32	2,77
40	17,16	7,44	4,27	2,69
45	17,05	7,38	4,17	2,51
50	16,98	7,25	3,95	
55	16,76	7,11		
60	16,43			

Per assicurare p. e. dopo 20 anni un capitale di lire 10.000 ad un bambino dell'età d'un solo anno, il premio annuo sarebbe di lire 284 pari a centesimi 78 al giorno.

E pure importante l'assicurazione di una **rendita vitalizia**. Una persona a 30 anni p. es. pagando L. 146,40 all'anno, a sessant'anni ha diritto ad una **rendita annua vitalizia di L. 1000**.

Schiariimenti ed informazioni presso l'Agente generale della Compagnia signor

UGO FAMEA  
Via Grazzano, 41, Udine

Avvisi a prezzi modicissimi

## LEGGETE

### PILLOLE FEBBRIUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE  
DEL FARMACISTA GENEROSO CURATO

Guariscono con certezza le febbri d'aria malsana, le recidive, i tunori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Salii di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevano dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semola, Biondi, Pellecchia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni in chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli N. 5200 flaconi di dette pillole febbriughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10,400, ed ha guarito quasi 520 individui.

Per ottenerlo lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbia consumato in media gramma 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che L. 1 una il grammo (siccome vondesi comune nelle Farmacie) darebbe la ragionevole somma di L. 52.000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10.400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41.600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacché abbiamo nelle anidette pillole febbriughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, principalmente di condottai e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Carta Senapata — Scatola da 36 L. 2 — da 10 a 60

In NAPOLI presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini num. 2 e 3

In UDINE presso BOSEIRO e SANDRI.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	misto	A VENEZIA	ore 7.21 ant.	DA VENEZIA	ore 4.30 ant.	DA UDINE	ore 7.37 ant.
ore 1.13 ant.	omnib.	9.43 ant.	5.35 ant.	diretto	omnib.	9.55 ant.	
5.10 ant.	acc.	1.30 pom.	2.18 pom.	acc.	omnib.	5.63 pom.	
9.55 ant.	omnib.	9.15 pom.	4. pom.	omnib.	omnib.	8.26 pom.	
4.45 pom.	diretto	11.35 pom.	9. pom.	misto	omnib.	2.31 ant.	
8.26 pom.							
DA UDINE		A PONTEVEDA	ore 8.56 ant.	DA PONTEVEDA	ore 2.30 ant.	DA UDINE	ore 4.56 ant.
ore 6.— ant.	omnib.	9.46 ant.	6.23 ant.	omnib.	omnib.	9.10 ant.	
7.47 ant.	diretto	1.33 pom.	1.33 pom.	acc.	omnib.	4.15 pom.	
10.35 ant.	omnib.	9.15 pom.	5. pom.	omnib.	omnib.	7.40 pom.	
6.20 pom.	omnib.	12.28 ant.	6.28 pom.	2.50 ant.	omnib.	8.08 pom.	
9.05 pom.	omnib.						

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	DA UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.
6.04 pom.	acc.	9.20 pom.	6.20 ant.
8.47 pom.	omnib.	12.55 ant.	9.05 ant.
2.50 ant.	misto	7.38 ant.	5.05 pom.

DA UDINE	A UDINE
ore 9.— pom.	misto
6.20 ant.	acc.
12.55 ant.	omnib.
7.38 ant.	omnib.

## Allevatori di Bovini!

</div